



Al Ministro dell'Istruzione

di concerto con il

Ministro dell'Economia e delle Finanze

Decreto recante la disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado.

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti e, in particolare, il comma 181, lettera g);

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107 e, in particolare, l'articolo 12;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, di adozione del Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTA la legge 3 maggio 1999, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di personale scolastico e in particolare l'articolo 11, comma 9, sulla riconduzione a ordinamento dei corsi a indirizzo musicale autorizzati in via sperimentale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica, 20 marzo 2009, n. 81, recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, che adotta il Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei e, in particolare, l'articolo 7 concernente l'istituzione dei licei musicali e coreutici;

VISTO il decreto ministeriale 6 agosto 1999 n. 201, concernente i corsi ad indirizzo musicale nella scuola media, la riconduzione e ordinamento e l'istituzione classe di concorso di "strumento musicale" nella scuola media;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 31 gennaio 2011, n. 8, riguardante iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola, alla qualificazione dell'insegnamento musicale e alla formazione del personale ad esso destinato, con particolare riferimento alla scuola primaria;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, recante "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione";

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;



SENTITE le organizzazioni sindacali;

ACQUISITO il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione reso nella seduta plenaria n. 86 dell'11 maggio 2022;

RITENUTO di poter accogliere le proposte di modificazione al testo del decreto formulate dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

DECRETA

Articolo 1

(Percorsi ordinamentali a indirizzo musicale nelle scuole secondarie di primo grado)

1. Le istituzioni scolastiche statali che organizzano corsi di scuola secondaria di primo grado possono istituire percorsi ordinamentali a indirizzo musicale (di seguito: "*percorsi a indirizzo musicale*") alle condizioni di cui ai successivi articoli, previa autorizzazione dell'Ufficio Scolastico Regionale nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 1, comma 4, 12, comma 2, e 17 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60.
2. I percorsi a indirizzo musicale che costituiscono parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa, in coerenza con il curriculum di istituto e con le Indicazioni nazionali per il curriculum, si sviluppano attraverso l'integrazione dell'insegnamento dello strumento musicale con la disciplina di musica, secondo le modalità definite dalle istituzioni scolastiche.
3. I percorsi a indirizzo musicale concorrono alla più consapevole acquisizione del linguaggio musicale da parte dell'alunna e dell'alunno integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, fornendo, altresì, occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.
4. Nei percorsi a indirizzo musicale l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato dell'alunna e dell'alunno che si avvale di detto insegnamento e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico.
5. Le istituzioni scolastiche che intendono attivare percorsi a indirizzo musicale si impegnano ad acquisire la disponibilità di strutture e strumentazioni idonee a garantire lo svolgimento di tutte le attività previste dall'articolo 4, comma 2.

Articolo 2

(Costituzione dei percorsi)

1. Ogni istituzione scolastica statale può richiedere l'attivazione di percorsi a indirizzo musicale che prevedono, per ciascun anno di corso, gruppi di alunni, suddivisi in quattro sottogruppi, ciascuno corrispondente a una diversa specialità strumentale. I gruppi sono costituiti rispettando i parametri numerici fissati dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica, 20 marzo 2009, n. 81, dopo la costituzione delle classi ai sensi dei medesimi parametri.
2. L'Ufficio Scolastico Regionale autorizza i percorsi a indirizzo musicale delle istituzioni scolastiche statali in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, nei limiti dell'organico dell'autonomia assegnato alla regione e dei criteri di cui all'articolo 12.

Articolo 3

(Dotazione organica)

1. Ferma restando la dotazione organica per la copertura di due ore settimanali di musica per ciascuna classe, e tenuto conto del contingente di organico dell'autonomia assegnato alla regione, sono attribuite, nell'organico dell'autonomia, per ogni percorso a indirizzo musicale, quattro diverse cattedre di strumento musicale, articolate su tre gruppi, ciascuno corrispondente ad un anno di corso. Qualora i percorsi non siano riferiti a corsi completi, dal primo al terzo anno di corso, sono assegnati spezzoni di cattedra.
2. I docenti di strumento musicale appartengono alla specifica classe di concorso di cui alle tabelle annesse al decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19, e successive modificazioni.



Articolo 4

(Attività di insegnamento e orari)

1. Nei percorsi a indirizzo musicale, le attività di cui al successivo comma 2 si svolgono in orario aggiuntivo rispetto al quadro orario previsto dall'articolo 5, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, per tre ore settimanali, ovvero novantanove ore annuali, anche articolate in unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria e organizzate anche su base plurisettimanale, corrispondenti a sei ore settimanali di insegnamento del docente per ciascun sottogruppo. Nell'ambito della loro autonomia le istituzioni scolastiche possono modulare nel triennio l'orario aggiuntivo a condizione di rispettare comunque la media delle tre ore settimanali, ovvero novantanove ore annuali.
2. Le attività, organizzate in forma individuale o a piccoli gruppi, prevedono:
 - a) lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva;
 - b) teoria e lettura della musica;
 - c) musica d'insieme.
3. Le attività di insegnamento dei percorsi a indirizzo musicale sono svolte in orario non coincidente con quello definito per le altre discipline previste dall'ordinamento vigente. Qualora sia stato attivato il tempo prolungato, le stesse sono svolte nei limiti dell'orario settimanale previsto per gli alunni.

Articolo 5

(Iscrizione ai percorsi a indirizzo musicale)

1. Per accedere ai percorsi a indirizzo musicale le famiglie, all'atto dell'iscrizione dell'alunna o dell'alunno alla classe prima della scuola secondaria di primo grado, manifestano la volontà di frequentare i percorsi di cui all'articolo 1, previo espletamento di una prova orientativo-attitudinale, in considerazione di quanto stabilito dall'articolo 6, comma 1, lett. b), c), d), f) e g).
2. Gli esiti della prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola sono pubblicati, di norma, entro la scadenza delle iscrizioni o nei termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni.
3. Una commissione, presieduta dal dirigente scolastico o da un suo delegato, composta da almeno un docente per ognuna delle specialità strumentali previste e da un docente di musica, valuta le attitudini delle alunne e degli alunni e li ripartisce nelle specifiche specialità strumentali, tenuto conto dei posti disponibili, precedentemente comunicati alle famiglie. Nel caso di istituzione di un percorso presso un'istituzione scolastica priva di percorsi a indirizzo musicale la commissione può essere composta dal Dirigente scolastico o da un suo delegato e dai docenti di musica.
4. Le alunne e gli alunni sono ammessi alla frequenza dei percorsi a indirizzo musicale nei limiti dei posti disponibili, ferma restando l'autorizzazione dell'Ufficio Scolastico Regionale all'attivazione del percorso.

Articolo 6

(Criteri per l'organizzazione dei percorsi)

1. Con specifico regolamento, l'istituzione scolastica definisce, nel rispetto degli articoli 3 e 4:
 - a) l'organizzazione oraria dei percorsi;
 - b) i posti disponibili per la frequenza ai percorsi a indirizzo musicale distinti per specialità strumentale e anno di corso;
 - c) le modalità di svolgimento della prova orientativo-attitudinale e i criteri di valutazione degli esiti ai fini dell'assegnazione delle alunne e degli alunni alle diverse specialità strumentali;
 - d) le modalità di svolgimento della prova orientativo-attitudinale per le alunne e gli alunni disabili e con disturbo specifico dell'apprendimento;
 - e) le modalità di valutazione degli apprendimenti nel caso in cui le attività di cui all'articolo 4, comma 2, siano svolte da più docenti;



- f) le modalità di costituzione della commissione esaminatrice di cui all'articolo 5, comma 3;
- g) i criteri per l'individuazione degli alunni assegnati ai docenti di strumento musicale, tenuto conto dell'organico assegnato e del modello organizzativo adottato;
- h) criteri per l'organizzazione dell'orario di insegnamento dei docenti di strumento musicale funzionale alla partecipazione alle attività collegiali;
- i) eventuali forme di collaborazione, in coerenza con il Piano delle Arti di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 60/2017, con i Poli ad orientamento artistico e performativo, di cui all'articolo 11 del medesimo decreto, e con enti e soggetti che operano in ambito musicale;
- j) eventuali modalità di collaborazione dei docenti di strumento per lo svolgimento delle attività di formazione e di pratica musicale nella scuola primaria ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 31 gennaio 2011, n. 8 nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva.

Articolo 7

(Percorsi di ampliamento dell'offerta musicale)

1. Le istituzioni scolastiche che non abbiano attivato percorsi a indirizzo musicale di cui all'articolo 1, possono attivare percorsi di ampliamento dell'offerta musicale mediante l'impiego di docenti di strumento musicale disponibili nell'organico dell'autonomia nel rispetto delle previsioni di cui gli articoli 1, comma 4, 12, comma 2, e 17 del decreto legislativo n. 60/2017. Le modalità organizzative e didattiche sono definite nel piano triennale dell'offerta formativa.
2. Le attività di cui al comma 1 possono essere realizzate anche promuovendo accordi di rete con altre istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione utilizzando gli organici dell'autonomia in coerenza con quanto previsto dal Piano delle arti di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60.
3. Le competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nell'ambito dei percorsi di ampliamento dell'offerta musicale, sono riportate nella certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

Articolo 8

(Valutazione degli apprendimenti ed esame di Stato)

1. In sede di scrutinio periodico e finale, il docente di strumento partecipa alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono di tale insegnamento e attribuisce una valutazione con le modalità previste dalla normativa vigente. Qualora le attività di cui all'articolo 4, comma 2, siano svolte da più docenti di strumento viene espressa una unica valutazione.
2. In sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per le alunne e gli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale, di cui all'articolo 2, comma 1, il colloquio previsto dall'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62, comprende una prova di pratica di strumento, anche per gruppi di alunni del medesimo percorso per l'esecuzione di musica d'insieme.
3. I docenti di strumento partecipano ai lavori della commissione e, in riferimento alle alunne e agli alunni del proprio strumento, a quelli delle sottocommissioni.
4. Le competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni che hanno frequentato percorsi a indirizzo musicale sono riportate nella certificazione delle competenze di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 62 del 2017.

Articolo 9

(Indicazioni nazionali per l'insegnamento dello strumento musicale)

Le Indicazioni nazionali per l'insegnamento dello strumento musicale sono stabilite secondo il testo allegato al presente decreto (ALLEGATO A).



Articolo 10

(Monitoraggio dei percorsi a indirizzo musicale)

1. Ciascun Ufficio Scolastico Regionale monitora lo sviluppo dei percorsi a indirizzo musicale e riferisce con un rapporto sintetico, ogni due anni, alla Direzione Generale per il Personale Scolastico e alla Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione, in merito ai seguenti aspetti:
 - a) diffusione delle specialità strumentali, con particolare riferimento a quelle non presenti o poco diffuse nell'offerta formativa territoriale e relative azioni poste in essere per promuovere l'insegnamento di tutti gli strumenti;
 - b) attivazione di percorsi a indirizzo musicale presso istituzioni scolastiche afferenti a bacini provinciali ove tali percorsi non siano già istituiti o siano presenti in numero limitato;
 - c) ogni altro eventuale aspetto meritevole di approfondimento riguardante i percorsi a indirizzo musicale presenti nei territori.

Articolo 11

(Collaborazione con INDIRE)

1. Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, il Ministero dell'istruzione, si avvale, senza ulteriori oneri, della collaborazione dell'INDIRE per la documentazione e la raccolta delle buone pratiche delle istituzioni scolastiche, al fine di diffondere soluzioni organizzative e tecniche di eccellenza nei percorsi a indirizzo musicale.

Articolo 12

(Riequilibrio territoriale)

1. Al fine di garantire la progressiva attuazione dei percorsi a indirizzo musicale e il riequilibrio territoriale su base pluriennale, si utilizzano le risorse del contingente dei posti già destinati alle sezioni a indirizzo musicale, attivate ai sensi del decreto ministeriale n. 201/1999, e l'organico dell'autonomia, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica.
2. Ciascun Ufficio Scolastico Regionale autorizza l'attivazione di percorsi a indirizzo musicale, tenendo a riferimento i seguenti criteri, in ordine di priorità:
 - a) conversione dei corsi a indirizzo musicale già attivati ai sensi del decreto ministeriale 201/1999 in percorsi a indirizzo musicale, alle condizioni previste dal presente decreto;
 - b) mantenimento di più percorsi a indirizzo musicale nella stessa istituzione scolastica, ove già presenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, qualora siano rispettati i parametri di costituzione delle classi o dei gruppi di alunne e alunni secondo quanto previsto dall'articolo 2;
 - c) attivazione di un solo percorso musicale per istituzione scolastica richiedente, in caso di nuova istituzione, con precedenza per le richieste di specialità strumentali non presenti o poco diffuse nell'offerta formativa territoriale;
 - d) attivazione di percorsi a indirizzo musicale presso istituzioni scolastiche afferenti a bacini provinciali ove tali percorsi non siano già istituiti o siano presenti in numero limitato;
 - e) attivazione del percorso a indirizzo musicale presso le istituzioni scolastiche che abbiano valorizzato nell'ultimo triennio nell'ambito dell'offerta formativa l'esercizio della pratica musicale.
3. Per l'attivazione di nuovi percorsi a indirizzo musicale, la distribuzione dell'organico dei posti destinati ai percorsi a indirizzo musicale tra le regioni tiene conto degli esiti del monitoraggio di cui all'articolo 10 e, in particolare, del rapporto tra i percorsi a indirizzo musicale e la popolazione scolastica della scuola secondaria di primo grado, utilizzando le risorse di organico che annualmente si rendono disponibili, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica e senza generare esuberanti di personale.

Articolo 13

(Scuole paritarie)



1. Ferme restando le previsioni della legge 10 marzo 2000, n. 62, e successive modificazioni, le istituzioni scolastiche paritarie con corsi di scuola secondaria di primo grado possono chiedere il riconoscimento per lo svolgimento di percorsi a indirizzo musicale garantendo sottogruppi con numero di alunni non superiori a otto, al fine di assicurare la qualità dell'insegnamento e l'organizzazione dello stesso secondo le modalità previste dall'articolo 4, comma 2. Le istituzioni scolastiche paritarie possono altresì attivare percorsi di ampliamento dell'offerta musicale di cui all'articolo 7 nell'ambito della loro autonomia e con i docenti di strumento musicale di cui dispongono.
2. Trovano applicazione, anche per analogia, le previsioni di cui all'articolo 1, commi 2, 3, 4 e 5; 3, comma 2; 4, 5, commi 1, 2 e 3; 6; 8; 9; 11.
3. Le istituzioni scolastiche paritarie con corsi a indirizzo musicale ai sensi del decreto ministeriale n. 201 del 1999 provvedono alla conversione dei suddetti corsi in percorsi a indirizzo musicale, alle condizioni previste dal presente decreto.

Articolo 14

(Regioni a Statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano)

1. Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano i percorsi a indirizzo musicale, nell'ambito delle competenze loro attribuite e secondo i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, tenendo a riferimento quanto previsto nel presente decreto.

Articolo 15

(Norme transitorie e finali)

1. Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore dal 1° settembre 2023.
2. Per l'anno scolastico 2022/2023 continua a produrre i propri effetti il decreto ministeriale n. 201/1999.
3. Le classi seconde e terze a indirizzo musicale già funzionanti ai sensi del decreto ministeriale n. 201/1999 completano il percorso fino ad esaurimento.

Il presente decreto sarà inviato agli organi di controllo e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Ministro dell'istruzione
Patrizio Bianchi

Il Ministro dell'economia e delle finanze
Daniele Franco



Firmato digitalmente da
BIANCHI PATRIZIO
C = IT
O = MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



DANIELE FRANCO
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE
FINANZE
30.06.2022 17:24:56 GMT+01:00

ALLEGATO A allo schema di decreto sulla disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado recante Indicazioni nazionali per l'insegnamento di strumento musicale nei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado.

Quadro generale di riferimento

Nei percorsi a indirizzo musicale attivati nelle scuole secondarie di primo grado le istituzioni scolastiche promuovono la conoscenza e l'esperienza diretta dell'espressione musicale nei suoi molteplici linguaggi, favorendo lo sviluppo della creatività delle alunne e degli alunni connessa alla sfera estetica e alla conoscenza delle tecniche musicali, sia nelle forme tradizionali sia in quelle più innovative.

I percorsi a indirizzo musicale prevedono un approccio educativo incentrato sull'incontro tra conoscenza, tecnica ed espressione creativa.

Nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona, lo studio di uno strumento amplia la conoscenza dell'universo musicale, integra aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, facilita l'approccio interdisciplinare alla conoscenza e favorisce l'integrazione della pratica con la formazione musicale generale.

L'esperienza dello studio di uno strumento rende più significativo l'apprendimento, stimolando la motivazione, favorisce lo sviluppo di connessioni fra discipline e arti, contribuendo, inoltre, allo sviluppo della "Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali" descritta nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018. Attraverso l'acquisizione di capacità specifiche l'alunno progredisce nella maturazione e nella consapevolezza delle proprie inclinazioni e potenzialità in una prospettiva orientativa; impara a riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale o sociale mediante le arti e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente; mette a punto un metodo di studio basato sull'individuazione e la risoluzione dei problemi.

La pratica individuale, in combinazione con quella corale e strumentale d'insieme, consente di interiorizzare i valori alla base dei grandi principi transdisciplinari che investono la scuola italiana, quali le pratiche inclusive, il contrasto alla dispersione scolastica, la prevenzione alle azioni di bullismo, il recupero dell'individualità del soggetto che pensa e che comunica.

L'autonomia scolastica garantisce alle istituzioni scolastiche che attivano percorsi a indirizzo musicale nelle scuole secondarie di primo grado la possibilità di sviluppare esperienze coerenti e attive con i contesti di riferimento e capaci di arricchire di nuove declinazioni le stesse specificità delle culture territoriali.



Ferma restando la loro vocazione orientativa, i percorsi a indirizzo musicale concorrono all'armonizzazione dei percorsi formativi della filiera musicale¹. Essi, infatti, costituiscono uno snodo centrale per la progettazione di una proposta educativa e formativa capace di sostenere ed armonizzare tutta la filiera degli studi musicali, svolgendo un ruolo importante di "raccordo in entrata" con la scuola primaria² (e tra questa e quella dell'infanzia) e un ruolo di "raccordo in uscita" prioritariamente con i licei musicali (secondo quanto previsto dall'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89) e con i corsi propedeutici organizzati dagli Istituti superiori di studi musicali³.

In tal senso, le istituzioni scolastiche attuatrici dei percorsi a indirizzo musicale svolgeranno al meglio la funzione di raccordo e disseminazione della formazione musicale di base attraverso la costituzione di reti di scuole e Poli a orientamento artistico e performativo o tramite collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati (in particolare appartenenti al mondo del terzo settore) fondate su obiettivi educativi e culturali comuni.

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le presenti Indicazioni nazionali per l'insegnamento di strumento musicale costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole e, al pari delle Indicazioni nazionali per il curricolo adottate con decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254⁴, rappresentano un testo aperto che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Orientamenti formativi

L'insegnamento dello strumento musicale si pone in coerenza con il curricolo di Musica, di cui condivide le finalità generali, si affianca e interagisce con questo, configurandosi come ulteriore mezzo di approfondimento della pratica e della conoscenza critica, per svilupparne gli aspetti creativi e per potenziare le forme di interazione con le altre arti. Favorisce, altresì, lo sviluppo delle competenze comunicative intese anche come capacità di esprimere e interpretare idee, esperienze ed emozioni creando empatia, in un'ottica di formazione globale

¹ L'armonizzazione dei percorsi formativi della filiera musicale, con particolare attenzione al percorso pre-accademico dei giovani talenti musicali, anche ai fini dell'accesso ai percorsi universitari e ai percorsi accademici dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica è un obiettivo che il legislatore si è posto già con la legge 13 luglio 2015, n. 107, attraverso il principio di delega previsto all'articolo 1, comma 181, lettera g) punto 4. Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, attua questo specifico punto della delega con l'articolo 15 che, a sua volta, unitamente al decreto attuativo n. 382 dell'11 maggio 2018, disciplina in particolare i corsi propedeutici delle istituzioni AFAM, le modalità di frequenza dei suddetti corsi da parte degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, i requisiti formativi per l'accesso ai licei musicali e i requisiti tecnici per l'accesso ai corsi accademici di primo livello delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

² Particolarmente valorizzate a tal fine saranno tutte le iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola primaria realizzate nell'ambito del decreto ministeriale 31 gennaio 2011, n. 8, e ai sensi delle relative Linee guida diffuse con nota prot. 151 del 17 gennaio 2014.

³ Cfr. D.M. n. 382 del 2018.

⁴ Si ritiene opportuno segnalare che, il 22 febbraio 2018, il MIUR ha pubblicato un Documento dal titolo "Indicazioni nazionali e Nuovi scenari", a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, in cui si è proceduto ad una rilettura delle Indicazioni nazionali per dare maggiore centralità al tema della cittadinanza quale sfondo integratore e punto di riferimento per tutte le discipline.



dell'alunno. Attraverso la pratica strumentale, infatti, le specifiche funzioni formative della Musica (cognitivo-culturale, linguistico-comunicativa, emotivo-affettiva, identitaria e interculturale, relazionale, critico-estetica) si potenziano e si integrano.

La pratica costante della musica d'insieme, in formazioni strumentali da camera o orchestrali, anche attraverso performance ed esibizioni pubbliche, sviluppa la capacità di attenzione e di ascolto dell'altro, favorisce il senso di appartenenza alla comunità scolastica e crea un contesto autentico per la promozione attiva delle competenze di cittadinanza, fornendo tra l'altro importanti e ulteriori occasioni di inclusione per tutte le alunne e tutti gli alunni.

Nella pratica dello strumento musicale particolare attenzione è riservata all'*ascolto* (discriminazione percettiva, interpretazione, analisi, comprensione), alla *produzione* (esecuzione, improvvisazione, composizione) e alla *lettoscrittura* (uso di una notazione analogica convenzionale e non convenzionale).

Il profilo d'entrata dell'alunno, acquisito attraverso la prova orientativo-attitudinale, prevede la presenza di forti fattori motivazionali, limitatamente all'età, nonché di competenze musicali di base descrivibili come un bagaglio ricco di memorie uditive (timbriche, ritmiche, melodiche e armoniche) acquisito a partire dall'infanzia e verificabile attraverso prove di produzione e riproduzione vocali e motorie, prima ancora che strumentali.

Nell'arco del triennio l'alunno, attraverso lo studio e la pratica dello strumento, avvia e sviluppa, integrandole tra loro, la conoscenza della specifica letteratura e della teoria musicale e la comprensione critica, inserite nel contesto storico-culturale di riferimento, le competenze tecnico-esecutive, interpretative, compositive ed improvvisative, anche in formazioni d'insieme, attraverso repertori di diversi generi, culture e periodi storici.

L'alunno, inoltre, ha la possibilità di acquisire un adeguato metodo di studio attraverso l'interazione e l'uso creativo delle diverse forme di comunicazione interartistica e multimediale, pervasive nella cultura del nostro tempo.

Premesso che i percorsi a indirizzo musicale presuppongono la piena collaborazione e un elevato grado di co-progettazione tra docenti di Musica e quelli di Strumento, si individuano di seguito gli obiettivi fondamentali delle pratiche musicali di tipo vocale e/o strumentale:

- sviluppo delle capacità d'ascolto, musicali e, in generale, interpersonali;
- sviluppo del pensiero musicale attraverso l'operatività diretta sul suono (a partire da diverse pratiche di tipo strumentale) a livello esplorativo, interpretativo e improvvisativo/compositivo;
- sviluppo dell'intersoggettività nella condivisione dell'esperienza musicale attraverso le pratiche della lezione collettiva e nella musica d'insieme;
- sviluppo di specifiche tecniche musicali strumentali quale potenziale espressivo e comunicativo;
- sviluppo dell'identità musicale personale nella crescita dell'autonomia di pensiero e di giudizio, delle capacità progettuali e del senso di responsabilità e di appartenenza all'interno di una comunità;
- potenziamento del valore orientativo della formazione musicale, sia nella prospettiva di una dimensione amatoriale che in quella della risorsa professionale;
- sviluppo delle potenzialità espressive connesse all'uso delle tecnologie digitali.



Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

Al termine del ciclo di scuola secondaria di primo grado l'alunno:

- comprende e usa le principali tecniche e potenzialità espressive del proprio strumento, attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di semplici repertori musicali di stili, generi e epoche diverse;
- interpreta e rielabora allo strumento, opportunamente guidato, il materiale sonoro, sviluppando le proprie capacità creative e la capacità di "dare senso" alle musiche eseguite;
- si orienta fra i repertori praticati utilizzando le conoscenze storico-stilistiche acquisite;
- realizza ed esegue proprie brevi composizioni e/o produce personali interpretazioni anche improvvisando;
- rielabora le proprie esperienze strumentali partendo dal confronto con le caratteristiche degli altri strumenti - nelle diverse attività di musica d'insieme - e con le attività creative svolte in ambito interdisciplinare;
- partecipa alla realizzazione di attività performative musicali adeguandosi ai possibili ruoli che le diverse formazioni strumentali richiedono;
- gestisce il proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione attraverso un adeguato livello di consapevolezza nell'esecuzione e nell'interpretazione;
- conosce varie forme e generi musicali ed esperisce prassi esecutive proprie del repertorio di tradizione classica, del repertorio del Novecento e contemporaneo, pop, jazzistico, di musiche del mondo, anche improvvisando e cimentandosi con forme esecutive proprie di tali repertori, avvicinandosi a linguaggi e scritture differenti dall'ambito tradizionale.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

ASCOLTO

Discriminazione percettiva, Interpretazione, Analisi, Comprensione.

- riconoscere e classificare le basilari caratteristiche espressive del proprio strumento;
- riconoscere gli autori più rilevanti, le opere e i generi musicali caratterizzanti la letteratura del proprio strumento in rapporto ai livelli tecnico-espressivi raggiunti e al repertorio affrontato;
- comprendere e riconoscere i parametri costitutivi di un brano musicale.



PRODUZIONE

Esecuzione

- eseguire in modo espressivo, individualmente e collettivamente (musica d'insieme), brani di diversi generi, stili ed epoche, assumendo un adeguato assetto posturale e dimostrando consapevolezza nell'esecuzione e nell'interpretazione;
- eseguire studi e brani della letteratura strumentale di livello tecnico adeguato anche alla possibile prosecuzione degli studi in un percorso di liceo musicale tenendo in considerazione i repertori di riferimento di cui all'Allegato A del D.M. n. 382 del 2018;
- eseguire e interpretare con lo strumento e anche attraverso la lettura cantata i vari aspetti delle notazioni musicali dal punto di vista ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico.

Improvvisazione e Composizione

- k) creare e comporre semplici brani musicali utilizzando i materiali sonori conosciuti.

LETTOSCRITTURA

- a) conoscere ed utilizzare la notazione musicale, sia convenzionale sia non convenzionale, anche con riferimento alle tecnologie, in considerazione delle proprie esigenze esecutive (dinamica, timbrica, agogica, fraseggio, sigle degli accordi etc).

Gli obiettivi di apprendimento comuni a tutte le classi di Strumento vengono specificati ulteriormente - per quanto riguarda la produzione - tenendo conto delle peculiarità legate allo studio dei diversi strumenti musicali, suddivisi in cinque famiglie: strumenti ad arco, strumenti a fiato, strumenti a percussione, strumenti a tastiera, strumenti a corde pizzicate.

Strumenti ad arco

- controllare la corretta condotta dell'arco in tutti i suoi punti ed eseguire con sicurezza i principali colpi d'arco: *detaché* alla metà, punta e tallone; *staccato*, *portato*, *martellato* con varietà di arcate; legature su più note con passaggi di corda;
- conoscere ed utilizzare tutte le disposizioni delle dita della mano sinistra e le posizioni più semplici nell'ambito delle principali tonalità, anche in passaggi a corde doppie di difficoltà minima;
- possedere un buon controllo dell'intonazione nell'utilizzo di tutte le disposizioni delle dita della mano sinistra e delle posizioni più semplici, anche abbinate ai colpi d'arco fondamentali, ai cambi di corda e a vari tipi di legature;
- conoscere e riprodurre con lo strumento varietà dinamiche (gradazioni di suoni dal *pp* al *ff*, *crescendo* e *diminuendo*) e timbriche (uso dell'arco in punti più o meno distanti dal ponticello, *pizzicato*, armonici naturali);
- selezionare, rielaborare e applicare (anche in modo guidato) diteggiature, arcate, indicazioni dinamiche e scelte dei tempi di esecuzione relative ai brani del repertorio in corso di studio.



Strumenti a fiato

- acquisire e sviluppare una respirazione consapevole attraverso il controllo dei processi inspiratorio ed espiratorio;
- acquisire il controllo della postura e della posizione della mano; conoscere le posizioni cromatiche dello strumento nella completa estensione dello stesso e acquisire una sicura tecnica "digitale" (precisione nella coordinazione delle mani e della posizione delle dita e dei movimenti; sviluppo del controllo delle diverse velocità);
- impostare e utilizzare morbidamente il labbro in rapporto alla posizione del foro del bocchino (flauto); impostare e rafforzare il labbro in rapporto all'uso dell'ancia (strumenti ad ancia); impostare e rafforzare il labbro con particolare riguardo alla naturale impostazione del bocchino sulle labbra (strumenti a bocchino);
- acquisire la tecnica di emissione nei rispettivi registri di ogni strumento e la capacità di controllo del suono e di intonazione nelle diverse situazioni timbriche e dinamiche e nei cambi di registro;
- eseguire suoni naturali ed armonici e acquisire consapevolezza della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e della loro realizzazione ed interpretazione;
- conoscere ed eventualmente utilizzare le nuove tecniche strumentali e controllare consapevolmente le "articolazioni"; eseguire abbellimenti.

Strumenti a percussione

- sviluppare la capacità tecnico-interpretativa sui singoli strumenti attraverso l'analisi della struttura tecnico-musicale delle composizioni e attraverso l'acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi;
- sviluppare la coordinazione motoria e l'orecchio musicale sia attraverso l'esecuzione di alcuni patterns estrapolati da brani scelti sia con la body percussion; pratica del tamburo, tecnica a colpi singoli, doppi, esercizi sui rulli, acciaccatura semplice, tecnica del paradiddle a colpi semplici e doppi, tecnica a due bacchette per xilofono, xilomarimba e vibrafono, scale maggiori e minori e arpeggi nelle tonalità più agevoli a 2 ottave, studi tecnici su due / tre timpani con facili cambi di intonazione;
- classificare i vari strumenti a percussione e riconoscere le caratteristiche timbriche;
- descrivere gli elementi fondamentali della specifica sintassi e della teoria musicale e collocare nei vari ambiti storico-stilistici i brani musicali del repertorio;
- esplorare e utilizzare le diverse possibilità timbriche degli strumenti a percussione, anche in relazione alle moderne tecniche compositive.

Strumenti a tastiera

- acquisire le abilità tecniche ed esecutive di base, su formule pianistiche in grado congiunto (5 dita, scale diatoniche e cromatiche) e grado disgiunto (arpeggi, ottave) (pianoforte);
- acquisire le abilità tecniche ed esecutive di base: suoni per grado congiunto, uso corretto del mantice in apertura e chiusura controllando l'intensità del suono, ricercare la corretta postura, percezione corporea e rilassamento, respirazione e giusto equilibrio, coordinamento, controllo della posizione del corpo, della giusta posizione della fisarmonica (baricentro e mantice corretti), della posizione delle dita sulla tastiera destra e bottoniera sinistra (fisarmonica);



- acquisire e sviluppare l'indipendenza tra le dita e tra le mani, attraverso lo studio e l'analisi del repertorio per lo strumento e attraverso l'analisi delle funzioni compositive all'interno del testo musicale (pianoforte);
- acquisire l'indipendenza delle 5 dita della mano destra, l'indipendenza tra mano sinistra e mano destra, utilizzare correttamente il mantice, eseguire scale maggiori e minori, arpeggi e composizioni inerenti le competenze in riferimento (fisarmonica);
- avere consapevolezza delle caratteristiche e possibilità polifoniche dello strumento, attraverso lo studio di formule polifoniche quali bicordi, accordi di tre-quattro suoni, clusters ed attraverso lo studio di brani tratti dal repertorio che evidenzino tali aspetti nella loro scrittura;
- acquisire capacità di riprodurre sullo strumento una gamma dinamica significativamente ampia, sviluppando una adeguata consapevolezza della tecnica necessaria per ciascuna modalità esecutiva;
- avere capacità di riprodurre sullo strumento le articolazioni essenziali (legato, staccato, accentato, marcato) all'interno della funzione tematica e/o di accompagnamento (pianoforte);
- saper riconoscere le caratteristiche delle forme pianistiche studiate (esercizio, studio, forme di danza, sonatina e sonata, foglio d'album, invenzione, romanza, pezzo di genere) e discriminarle in base alle loro peculiarità costitutive nonché in base alle caratteristiche sintattiche delle rispettive strutture (pianoforte).

Strumenti a corde pizzicate

- eseguire studi e brani del repertorio individuale e collettivo con un adeguato controllo dello spettro delle possibilità timbriche e dinamiche dello strumento;
- utilizzare una articolazione morbida con flessione completa delle dita arrotondate e stacco delle braccia (arpa); utilizzare il tocco libero, appoggiato e misto anche in relazione all'utilizzo dell'unghia (chitarra);
- sviluppare un adeguato controllo della funzione polifonica dello strumento, delle note simultanee e delle principali formule di accompagnamento;
- conoscere e utilizzare i suoni armonici, strisciati, smorzati (arpa); conoscere e utilizzare i suoni armonici, glissato, pizzicato ed effetti percussivi (chitarra);
- individuare autonomamente la preparazione in anticipo e simultanea di tutte le dita necessarie (arpa); conoscere e usare gli accordi anche con l'inserimento del barré;
- acquisire una consapevolezza spaziale al tatto degli intervalli tra le dita e una coordinazione tra le due mani (arpa); acquisire il controllo delle posizioni e del passaggio tra le stesse (chitarra);
- conoscere e utilizzare il movimento dei pedali e delle levette (arpa).

